



GRAZIA CULTURA

UNA STELLA PER SOGNARE

Compie 10 anni il Labirinto della Masone, vicino a Parma. Un dedalo di sentieri verdi dedicato all'arte e alla cultura. E ora ospita una mostra che è un invito a liberare la fantasia

di **Franco Capacchione**

Dieci anni fa, nel maggio 2015, Franco Maria Ricci, editore, designer, collezionista d'arte e bibliofilo, inaugurava quello che per lungo tempo era stato un sogno: un parco culturale dove il visitatore fosse invitato a lasciar correre l'immaginazione. Lo realizzò, insieme con gli architetti Pier Carlo Bontempi e Davide Dutto, nella tenuta in campagna, a Fontanellato, nei pressi di Parma, e lo chiamò Labirinto della Masone (labirintodifrancomariaricci.it). Sugli otto ettari di terreno della proprietà vennero piantate migliaia di piante di bambù appartenenti a una ventina di specie, da quelle nane a quelle giganti. L'intrico naturale di sentieri più grande al mondo, con perimetro a forma di stella, fu studiato in modo che il percorso andasse verso il centro, come è tipico dei labirinti classici. L'editore, nato a Parma nel 1937 e scomparso nel 2020, realizzò all'interno del parco una cappella a forma di piramide, per ricordare un legame antico tra i labirinti e la Fede. Si affacciava su una piazza di 2000 metri quadrati contornata da porticati e ampi saloni, destinata a ospitare concerti, feste ed



L'OPERA INTERNO ROSSO DI LUIGI SERAFINI, IN MOSTRA AL LABIRINTO DELLA MASONE. IN ALTO, DUE SCORCI DEL LABIRINTO, A FORMA DI STELLA, CHE SI TROVA A FONTANELLATO (PARMA).

esposizioni. Il complesso del labirinto oggi accoglie la collezione d'arte creata da Franco Maria Ricci: circa 400 opere che comprendono quadri, sculture e oggetti d'arte rappresentativi di un arco temporale che va dal Cinquecento al Novecento.

C'è anche una zona riservata alle mostre temporanee. Qui, per festeggiare i dieci anni del Labirinto, è la volta di *Da Serafini a Luigi. L'uovo, lo scheletro, l'arcobaleno*, esposizione dedicata a Luigi Serafini, romano nato nel 1949, artista visionario oltre che architetto e designer. La mostra, aperta fino al 13 luglio, è curata dalla Fondazione Franco Maria Ricci con l'artista stesso. Fu proprio Ricci, infatti, a pubblicare per primo, nel 1981, il *Codex Seraphinianus* firmato da un allora sconosciuto Serafini. Si tratta dell'enciclopedia di un mondo inesistente, scritta in una lingua inventata. L'opera ha affascinato registi come Federico Fellini e Tim Burton e lo scrittore Italo Calvino. Al *Codex* la mostra dedica un'esperienza immersiva nelle sue tavole accostate a sculture che regalano tridimensionalità alle visioni di quelle pagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA